



L'Alpinismo Giovanile del CAI ULE Sestri ponente impegnato nel tratto protetto da cavi di acciaio del circuito riservato agli escursionisti esperti. Foto Mauro De Cesare per g.c.



Il Pilastro del Gran Diedro Gozzini da Est



L'*Arabis alpina*, Arabetta in volgare, e ancoraggio del cavo d'acciaio del tratto attrezzato

Note

Per la collaborazione offerta alle ricerche storiche, toponomastiche, naturalistiche ed alpinistiche, rispettosamente in ordine alfabetico, aggiungo i ringraziamenti per: Claudio D'Angelo, Mauro De Cesare, Giulio Gamberoni (†), Euro Montagna, Gianni Pastine.

1 - Nome attribuito all'imponente risalto dagli alpinisti del CAI Bolzaneto per la somiglianza con il più famoso Corno dell'Argentera nelle Alpi Marittime.

2 - Gli alpinisti genovesi Federico Federici e Cesare Picasso furono i primi salitori, il 18-2-1906 di questo classico itinerario di arrampicata.

3 - È legato al nome dell'alpinista genovese Giorgio Ferrante, deceduto per tragico incidente sciistico il 6-1-1949 a Colfosco in Val Badia (Rivista Mensile del CAI 1949, 22).

4 - Attribuendo al diedro il suo nome, gli alpinisti della Sezione Ligure del CAI vollero ricordare l'alpinista genovese Mario Gozzini (precipitato all'Aiguille du Gôûter il 30-8-1939, di ritorno dal Monte Bianco salito per la Cresta di Peuterey, cfr. RM CAI 1938-39, 511) che in Baidarda aveva una delle sue palestre di allenamento.

5 - Dal nome del primo salitore: Ubaldo Lemucchi.

6 - Fu salito per la prima volta da Euro e Duilio Montagna il 29-6-1955. In seguito Euro appese allo spigolo un secchio da muratore rinvenuto casualmente nel valloncetto di là della Cresta Settentrionale. Andato distrutto nel tempo, dopo molti anni di assenza, un nuovo secchio è apparso a mantenere viva la tradizione (G. Gamberoni 2002).

7 - Erano due ma, nel tempo, la più fragile s'è rotta.